



L'INTERVISTA STEFANO VERSACE VIVE A MIAMI

«L'uragano sui miei figli e non posso tornare da loro»

STEFANO VERSACE pensa ai suoi figli a Miami e ha timore per loro: l'imprenditore marchigiano, proprietario di una catena di gelaterie, in questi giorni è in Italia con la moglie e non sa se l'11 settembre potrà ripartire per l'America, a causa dell'uragano Irma che sta per abbattersi sulla Florida. «I miei figli di 10 e 5 anni si trovano a casa di una zia ma dovranno abbandonare l'abitazione perché non è sicura, come la maggior parte degli edifici in queste circostanze, e andranno in una scuola in cemento - racconta Versace, nato a Milano, fin da bambino residente ad Ancona e conosciuto a Urbino perché ha gestito un ristorante in via Mazzini fino a 4 anni fa quando si è trasferito in America -. Quando siamo partiti 10 giorni fa quasi non si parlava di questo uragano, poi è diventato qualcosa di unico, il più grande che si sia mai creato: io ho una catena con 30 gelaterie, di cui 10 sono in Florida e 3 proprio a Bayside Mall, dove è previsto che l'uragano arriverà alle 4 di domenica mattina; so che la gelateria all'aperto sarà completamente distrutta. La mia casa, invece, si trova a 20 miglia più all'interno, cosa che è sempre stata una salvezza perché gli uragani, una volta che toccano terra, si attenuano e la mia abitazione è costruita a prova di que-

sti eventi: abbiamo dato disposizione, comunque di mettere dei rinforzi alle finestre, far abbassare il livello della piscina. Ieri ho parlato con i miei figli e sono tranquilli, per ora prendono la situazione come un gioco».

LA PAURA sta prendendo piede a Miami tanto che i supermercati si stanno svuotando e la gente sta cercando riparo in attesa dell'impatto di Irma: «Miami Beach, che è una lingua di terra, è stata evacuata, la parte più interna no, ma non c'è un posto dove rifugiarsi», visto che il diametro

DIVISI DA 'IRMA'

«Sono con una zia e dovranno sgomberare, la casa resisterà ma Miami Beach è evacuata»

dell'uragano è ben più ampio della larghezza, in alcuni punti, della penisola. «Ormai da tempo non si trovano più pile, candele, torce e viveri non immediatamente deperibili perché la gente si è messa in allarme; i biglietti aerei ci dicono che costano fino a 33mila dollari - continua Versace -. Noi non sapremo se ci faranno partire l'11 perché i voli non sono più regolari, ma dobbiamo tornare a tutti i costi dai nostri figli».

Lara Ottaviani

